

San Marco *vivere*

Anno XIX - Ottobre - novembre 2024 - V.le Volontari Libertà, 61 - 33100 Udine - Tel. 0432 470814 - Fax 0432 425973 - www.parrocchiasanmarco.net

CITTADINANZA ONORARIA AL NOSTRO PRIMO PARROCO: DON DAVIDE FLOREANI



Una sorpresa inaspettata!

Un giorno di questa scorsa primavera riceviamo una comunicazione dal signor Vincenzo a nome della comunità di Camini, comune vicino a Reggio Calabria, che ci annuncia la decisione di conferire la cittadinanza onoraria a don Davide Floreani. Il prossimo 4 novembre 2024 una nostra delegazione (il parroco don Carlo, il direttore del Consiglio Pastorale dott. Roberto Perini e Paola Naliato, ex direttore) sarà presente a Camini a nome di tutta la Parrocchia per la cerimonia ufficiale della cittadinanza onoraria. Quali le ragioni di questo fatto sorprendente che ci rende lieti e ci permette di ricordare il nostro primo parroco? Le leggiamo dalla lettera scritta allo stesso Comune, due anni fa, dal sig. Vincenzo Chizzoniti, presidente dell'Associazione Culturale "Onor Caduti" di Camini, che riporta le motivazioni di questa onorificenza.

Dalla lettera al Comune di Camini

"Carissimi, è con emozione che ho appreso che oggi, all'ordine del giorno del Consiglio Comunale è previsto l'esame della proposta per il conferimento a don Davide Floreani della cittadinanza onoraria alla memoria. (...) Il 4 novembre 2022, in occasione delle celebrazioni della festa delle Forze Armate e dell'Unità Nazionale, abbiamo ricordato il sacrificio di Tommaso Cusumano, caduto durante la Prima guerra mondiale. Maria Fonte, nipote del Tenente Cusumano, dopo la morte

della madre (la maestra Cusumano Giuseppina), trovò tra i suoi libri una scatola contenente diverse lettere che Tommaso, dal fronte e dall'Ospedale Militare di Udine dove era ricoverato, aveva scritto all'amata moglie Traina Fiorentina. In esse, oltre al profondo sentimento d'amore che legava i nonni di Maria Fonte, possiamo ritrovare trascorsi momenti di vita del nostro piccolo paese. Ma ciò che colpisce profondamente è l'ultima di queste lettere, scritta dal Cappellano Militare don Davide Floreani alla sig.ra Traina Fiorentina, che descrive gli ultimi momenti di vita del Tenente Cusumano e le tristi condizioni dei soldati ricoverati nell'Ospedale Militare, prigionieri delle forze austriache. Scrive don Floreani: *"... lo pur essendo oppresso da uno spaventoso numero di malati (2mila) l'ho circondato di tutto il mio cuore, l'ho ripulito personalmente, gli ho portato la mia polenta. Una sera ... potei trovargli una candela perché egli aveva orrore dello scuro. In quella sera brillava di contento e mi baciò. Era mezzanotte ... lo seppellii nelle sue coperte, non c'era cassa ... Tutti i vicini erano morti prima di lui ... ora che tutto è finito non c'è tesoro che valga la gioia di essermi fermato solo! Con quegli infelici, riuscendo lentamente ... a ricostruire un modo di andare avanti. Sulla sua tomba ... c'è una croce grande e chiara".*

Don Davide Floreani nacque a Vendoglio (UD) il 6 ottobre 1885. Ordinato sacerdote il 10 luglio 1910, ai primi di maggio 1915 fu richiamato

militare e nel settembre 1917 fu inviato all'Ospedale Militare contumaciale 0141. Nella sua attività di Cappellano dell'Ospedale Militare, caduto nel frattempo in mano austriaca, si è distinto per avere assistito da solo più di 2000 soldati italiani feriti e li ricoverati, prodigandosi nelle cure, nell'assistenza alimentare, nel conforto religioso e nella tumulazione di quanti non sopravvissero agli stenti e alle malattie. Molti furono i soldati che don Davide Floreani dovette avvolgere nella loro coperta e seppellire nel giardino dell'Ospedale. Tante le croci grandi e chiare! La sua esemplare assistenza spirituale, pur nelle enormi difficoltà, è stata rivolta, con lettere e parole di conforto, anche ai familiari di questi sfortunati soldati. L'Associazione Culturale Onor Caduti di Camini vuole ricordare il dolore dei caduti in guerra e dei loro familiari. Don Floreani era lì ad alleviare questi dolori e le sue parole ci ricordano oggi la crudeltà della guerra. Per il forte sentimento di pietà, per la cura e il conforto dedicati a tanti soldati malati e prigionieri, l'Associazione Culturale Onor Caduti di Camini ha proposto il conferimento della cittadinanza onoraria alla memoria a don Davide Floreani. Questo riconoscimento sarà dedicato anche ai tanti Cappellani Militari che durante le guerre hanno dato conforto ai soldati che stavano per affrontare il momento più difficile della vita: l'ultimo.

Grazie. Un cordiale saluto"

Continua in 2^ pagina

Cittadinanza onoraria al nostro primo parroco: don Davide Floreani

I frutti di una piccola lettera ritrovata

Nell'ultima comunicazione il sig. Vincenzo ha scritto che "A distanza di tanti anni dalla scomparsa di don Davide c'è ancora chi conserva un ricordo del Cappellano don Floreani. Frammenti di vita e di sofferenza racchiusi in un brandello di carta che ci rimanda indietro nel tempo. La pietas che fu nell'azione di don Floreani camminava lontano e giunse anche in Calabria. A Chiavris don Davide continuò la sua opera pastorale, ma un piccolo seme della sua fede è migrato anche da noi, in un lontano borgo che oggi è una comunità che accoglie i migranti, naufraghi di drammatiche traversate del Mediterraneo".

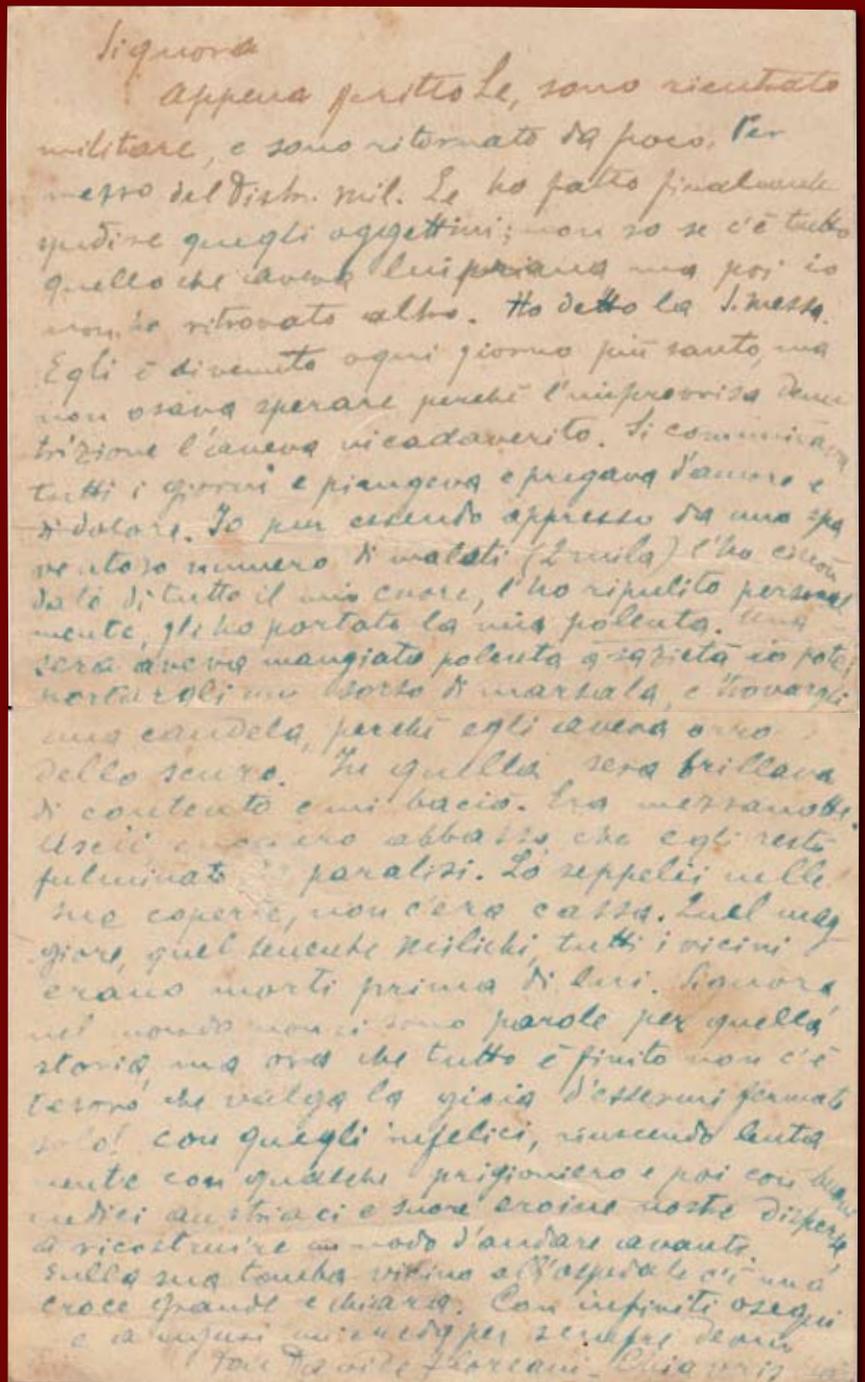
Il sig. Vincenzo è anche venuto qui a Udine a incontrarci: pensava di trovare abbondante materiale su don Davide Floreani; invece, l'unica cosa originale rimasta adesso è proprio la lettera ritrovata a Camini.

Cogliamo così l'occasione per pubblicare le immagini della lettera (un biglietto scritto fronte e retro) scritta da don Davide Floreani alla sig. Traina Fiorentina, moglie del tenente Tommaso Cusmano, morto all'Ospedale Militare di Udine, assistito da don Davide.

È per noi molto significativa visto che la documentazione del nostro archivio parrocchiale è andata persa nell'incendio doloso della canonica in cui ha trovato la morte anche il parroco don Leandro Comelli nel 1991.

Inizia così un nuovo rapporto tra noi e la comunità di Camini ...

don Carlo Gervasi



Il testo leggibile è in prima pagina

Grazie per i nuovi banchi



Avete visto tutti i nuovi banchi: chiari, belli, comodi alla seduta, costruiti dalla ditta Pulosio con competenza e precisione.

Molti di voi hanno manifestato apertamente la loro soddisfazione: "è un buon lavoro", "la chiesa sembra più grande", "adesso è tutto così luminoso", "avete fatto una sciccheria" ...

Un grazie speciale a tutte le persone che hanno contribuito con le loro offerte per so-

stenere la spesa. Quelli che hanno il desiderio di segnalare su un banco l'intenzione dell'offerta, abbiano un po' di pazienza: sarà applicata una piccola targa, visibile e in materiale non deperibile. Fatevi pure vivi per verificare nome e intenzione.

Grazie di nuovo a tutti i collaboratori della Sagra, il cui guadagno quest'anno è stato destinato a sostenere queste opere di "arredamento" della nostra chiesa.

L'esperienza di Roberta, una catechista della parrocchia

Appartenere ad una comunità

Cosa vuol dire? Quali opportunità offre?



Frequento la Parrocchia da quando abbiamo iscritto nostro figlio alla Scuola dell'infanzia San Marco e da qualche anno partecipo ad alcune attività dedicandovi un po' del mio tempo. Inizialmente eravamo pesci fuor d'acqua, "forestieri" in un ambiente al quale sentivamo di non appartenere. Poi, con cautela, ci siamo lasciati coinvolgere dalle persone che abbiamo incontrato, dalle situazioni in cui ci siamo sentiti di poter dare una mano. Ora un legame importante ci unisce a questo contesto e la partecipazione alla Messa e la presenza ad alcuni appuntamenti ci paiono irrinunciabili. Certo una Parrocchia non può e non deve essere totalizzante rispetto alla vita delle persone, né esaurire le occasioni di incontro e riflessione. Ma può essere luogo privilegiato di crescita e di relazione, se in quel luogo si sta bene. Il rapporto con gli altri costituisce lo snodo fondamentale nella vita di ciascuno e in quella di una comunità, anche parrocchiale. Vivere relazioni positive e costruttive, far parte di un contesto che ci accoglie e che "ci vuole bene", è una delle dimensioni più profonde e imprescindibili. E in quel contesto si ha voglia di restare, di investire tempo ed energie, se il clima è positivo e sereno, se ci si sente accettati e accolti, se si ha la sensazione di "fare parte" di qualcosa di importante e ciascuno si trova nella condizione di poter dare e ricevere. Il legame tra le persone che frequentano la parrocchia, siano essi bambini, giovani o adulti, tra famiglie si approfondisce, resiste ai cambiamenti dell'età e al mutare degli impegni lavorativi e di studio. La partecipazione ai vari incontri non è più un obbligo, ma diventa un piacevole momento per stare insieme, un'occasione per mettere a disposizione ciò che si è e ciò che si ha. L'Eucarestia domenicale e la lettura del Vangelo non sono più un dovere, ma il fondamento di ogni relazione e dell'appartenenza alla comunità cristiana, per sentirsi parte di un disegno più grande, che va oltre la propria famiglia, di un progetto in cui le persone che si incontrano e ciò che accade, davvero ci interessano, ci stanno a cuore. E quella con Dio è la relazione tra le relazioni, ciò che sostanzia il senso dell'appartenenza di sé agli altri, alla comunità, al mondo, ciò che dà significato al proprio spendersi per gli altri, per la comunità, per il

mondo. Perché il Signore ci accoglie e ci perdona, ci accompagna e ci aspetta con pazienza, ci guida e ci sostiene ad ogni passo, sempre. Il progetto di Dio si costruisce anche sulla rete di rapporti tra le persone, su relazioni che vanno accudite e coltivate perché portino frutto. Ecco allora l'invito a ciascuno a cogliere come occasioni preziose i momenti di incontro, le attività che vengono proposte per lasciarsi coinvolgere nella vita di una comunità che ha tanto da darci ma che ha bisogno di ricevere da noi aiuto e sostegno per continuare ad essere luogo di aggregazione, ma soprattutto timido segno della presenza di Dio nel nostro territorio. Le opportunità non mancano. C'è il Pellegrinaggio a Castelmonte che coinvolge persone di ogni età: ci si mette in cammino insieme e si prega, si apprezza il silenzio del bosco attraversato comunque in compagnia di tante persone, conosciute o mai incontrate e ci si scambia qualche parola... poi si celebra l'Eucarestia e alla fine, nel piazzale si mangia insieme la pastasciutta preparata per tutti e i dolci che ciascuno può condividere. Ogni anno, ad aprile c'è la Sagra e poi in estate a Pierabech, i soggiorni dei ragazzi (momento preceduto dal "Campo lavori" durante il quale si provvede alla sistemazione della "casa vacanze"), due appuntamenti che rappresentano potenzialmente l'occasione principe, il culmine dello "stare bene insieme". E poi, a fine agosto, prima della ripresa della scuola, si organizza l'Ultima Spiaggia, le attività di fine estate: ci si mette al servizio gli uni degli altri, chi è più grande affianca chi è più piccolo, i giovani accanto ai più adulti, ci si aiuta, ci si sostiene, ci si diverte, si impara insieme, ciascuno trova la propria dimensione nell'impegno e nello svago. Adulti, giovani e bambini condividono spazi di gioco, riflessione, amicizia e vita quotidiana. Infine, il Coro e la musica che animano le celebrazioni: ciascuno mette la sua voce migliore per partecipare all'Eucarestia, qualcuno canta accanto all'altare, e ogni tanto viene alle prove, qualcuno dall'assemblea. Accompagnare la messa certo è un servizio, ma soprattutto è l'emozione profonda di pregare insieme agli altri cantando, fondendo le diverse voci in un'unica armonia rivolta al Signore.

"Seminare bene nel cuore di ogni bimbo"

Essere giovane assistente

Margherita e gli assistenti si raccontano



All'inizio di ogni estate la casa di Pierabech si prepara ad accogliere i gruppi di bambini e ragazzi che la popoleranno per molti giorni. Il primo campo che si svolge è quello dei bambini di quarta e quinta elementare, che quest'anno un gruppo di 12 assistenti e don Christian hanno accompagnato in questa esperienza. È stata una settimana impegnativa, ma estremamente appagante, anche perché per la maggior parte di noi questa era la prima esperienza da assistenti ed è stato come vedere un sogno realizzarsi. Dopo aver vissuto molti campi da "animati", il desiderio di restituire tutti quei bei momenti e quelle belle emozioni ad una nuova generazione di bambini era grande. Poter indossare la maglia di assistenti che avevamo sempre visto indosso a persone più grandi ci ha fatto rendere conto della responsabilità che abbiamo. Condividere questa esperienza con gli stessi amici con cui abbiamo vissuto quegli innumerevoli campeggi l'ha resa ancora più speciale. Descrivere a parole le sensazioni provate in quei giorni è difficile, ma ci sono dei momenti che si sono fatti strada indelebili nel nostro cuore. Un esempio sono gli sguardi vispi di ciascun bambino, ognuno diverso e speciale a modo suo. Guardarli nei loro occhi luminosi è stato come intravedere i loro pensieri. Noi assistenti ci chiedevamo se si sentissero come quando eravamo noi al loro posto, con tante domande e curiosità. Perché la magia di fare l'assistente a Pierabech sta tutta qua: ti basta il sorriso di un bimbo, la sua risata, il suo sguardo complice, un momento di fragilità condiviso e superato o il "profumo" della voglia di divertirsi e stare insieme per fare sì che la fatica svanisca. È un propellente così incredibile che a quel punto correre tutto il giorno tra mille emozioni e poi dormire poco o nulla per preparare la giornata successiva non sembra più una sfida improba. La fede è stata il motivo principale per cui abbiamo preso parte a questa esperienza e i bambini l'hanno fatta crescere ancora di più. Noi tutti speriamo di riuscire, grazie al nostro impegno, a "seminare" bene nel cuore di ogni bimbo.

Agenda degli appuntamenti

PARROCCHIA DI SAN MARCO EVANGELISTA

Novembre

1 Venerdì SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI
Le S.S. Messe seguiranno l'orario festivo.
ore 15.00 al cimitero di San Vito Vespri presieduti dall'Arcivescovo.

2 sabato COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI
ore 8.30 S. Messa in Parrocchia.
ore 15.00 S. Messa nel cimitero di Paderno.
ore 18.30 S. Messa in parrocchia con memoria dei caduti in guerra.

8 venerdì ore 20.45 SERATA DE IL CAFFE' DEL VENERDI'
"OMAGGIO MUSICALE A LUCIO DALLA" con il gruppo Dallanima
Concerto realizzato in collaborazione con l'Associazione Diritti del Malato ODV della Provincia di Udine

29 venerdì ore 19.00 S. Messa per ricordare i parrocchiani defunti durante l'anno.

Incontri di Catechismo



PARROCCHIA S. MARCO EV.

BEATA MARIA VERGINE FATIMA

Per le elementari
MERCOLEDI' alle 16.30

Per le elementari
VENERDI' alle 15.00

Per le Medie
SABATO alle 15.00

Per le Medie
VENERDI' alle 15.00

Prima Superiore
e Post-Cresima
LUNEDI' alle 19.00

Seconda Superiore
Terza Superiore
DOMENICA alle 17.15

Sagra di San Marco



Quest'anno passeremo dalla Pasqua direttamente alla Sagra, poiché Pasqua cade il 20 aprile.

Faremo sagra per quattro giorni consecutivi: giovedì 24, venerdì 25 (San Marco), sabato 26 e domenica 27.

Poi altri due giorni mercoledì 30 aprile e giovedì 1° maggio.

Orari SS. Messe



Feriali
ore 18.30

Festive
ore 18.30 sabato prefestiva
ore 8.30 - 10.00 - 18.30

Ufficio parrocchiale



L'ufficio parrocchiale è aperto la mattina dalle 9.00 alle 12.00: lunedì, giovedì; nel pomeriggio dalle 16.00 alle 18.30: dal lunedì al sabato
Domenica e festivi: chiuso
Tel. 0432 470814

Preparazione al matrimonio



PERCORSO 2025

Gli incontri si svolgono nel pomeriggio per otto domeniche consecutive nei mesi di febbraio e marzo 2025, alle ore 16.45, con la possibilità di partecipare dopo alla Messa festiva delle 18.30. Ecco il programma provvisorio del percorso.

9 febbraio 2025. **PERSONE DI FEDE:**

Che cosa sta all'origine della nostra fede cristiana?

16 febbraio 2025. **VOCAZIONE:**

Ognuno di noi è amato e chiamato. Chiamati a che cosa?

23 febbraio 2025. **FIDANZAMENTO:**

Tempo di grazia.

2 marzo 2025. **MAGISTERO:**

Papa Francesco e i fidanzati.

9 marzo 2025. **CASA E FAMIGLIA:**

Un luogo di continuo inizio. Come è possibile?

16 marzo 2025. **AQUILEIA:**

Alle radici della nostra fede pasquale.

23 marzo 2025. **CONSACRAZIONE:**

"Ti accolgo ...". La grazia e un sì che fondano la coppia.

30 marzo 2025. **LITURGIA:**

Scopriamo la ricchezza e la grandezza del Rito del Matrimonio.

Per le iscrizioni ci si rivolge al nostro ufficio parrocchiale.

San Vincenzo Parrocchiale



SOCIETÀ DI SAN VINCENZO DE PAOLI

La San Vincenzo della Parrocchia di San Marco rivolge a don Paolo De Re un pensiero colmo di gratitudine e di rimpianto. Don Paolo ci ha sempre sostenuto e aiutato con l'affetto e la sollecitudine di un padre, aiutandoci con grande sensibilità nel delicato compito dell'assistenza a chi ha bisogno. Grazie anche per l'aiuto economico. Rimarrà sempre nei nostri pensieri e nel nostro cuore.

Sala Comelli



L'Auditorium "Mons. Comelli", con i suoi 150 posti a sedere, è uno spazio dell'Oratorio parrocchiale attrezzato per ospitare spettacoli, convegni, assemblee.

Altre informazioni

Visita il sito
www.parcchiasanmarco.net
o scrivi a
info@parcchiasanmarco.net
Seguici su

Hanno collaborato in questo numero:

Grazia Aloï, Roberta Job Del Zotto, Margherita Damiani, Roberto Spadaccini e Antonella Zoratti